

## DISCARICA SICURA? ALL'OSTE NON DOMANDARE...

... se è buono il suo vino. La stessa domanda non è opportuno rivolgere al contadino che lo produce.

Riteniamo assolutamente probabile (per quanto eticamente inaccettabile) che il Sindaco di Imola, HERAMBIENTE e CON.AMI. siano impegnati a difendere la scelta politica di speculare sulla salute dei cittadini per incrementare i bilanci di HERA e CON.AMI., fonte di prebende e incarichi per tutta la politica locale. Comprendiamo anche quanto siano impegnati a consentire alle imprese locali di continuare a guadagnare senza investire in aggiornamenti sulla qualità e sull'innovazione dei processi di gestione dei rifiuti.

Per questo le loro dichiarazioni e rassicurazioni non ci sembrano affidabili in quanto in palese conflitto di interesse con la collettività.

Dello stesso livello le recenti dichiarazioni del Presidente dell'Ordine dei Geologi dell'Emilia-Romagna, il Dott. CESARI Gabriele, noto consulente HERA, impegnato a tutelare i suoi incarichi professionali e i suoi elaborati progettuali.

Poco importa, quindi, se l'oste è il Presidente dell'Associazione Osti Italiani: il suo parere sul vino servito dalla sua osteria è sempre viziato da un insanabile conflitto di interessi.

Il conflitto di interessi pare essere il modus operandi di questa politica. Giusto per fare un esempio, il dirigente ARPA del Distretto di IMOLA che, sino a qualche anno fa, era il dott. Valerio MARRONI, assessore alle attività produttive e al bilancio del vicino Comune di CASTENASO, amministrato da una Giunta dello stesso colore politico di quella imolese.

Viene da chiedersi con quanta serenità questi abbia effettuato i controlli o sia intervenuto in difesa dell'ambiente in questi anni. Il rischio potenziale era che il partito gli revocasse l'incarico remunerato di Assessore, oltre che ricevere pressioni sul lavoro principale.

La sicurezza di uno strato di argilla anche ampio è suscettibile di perdite di permeabilità per varie motivazioni:

- variazioni della permeabilità degli strati, non omogenea lungo il suo spessore;
- presenza di orizzonti permeabili all'interno della bancata nei vari livelli di sedimentazione;
- presenza di superfici di scorrimento per instabilità intrinseca del versante;
- fratturazione degli strati lungo superfici privilegiate di scorrimento per carico idraulico;
- fratturazione degli strati lungo superfici privilegiate di scorrimento per carico gravitativo.

Detto questo, la bassissima permeabilità di un acquitardo garantisce tempi elevati per l'attraversamento degli strati e flussi idraulici ridotti, ma non la completa tenuta idraulica. È assolutamente possibile che, dopo oltre 40 anni di gestione, in diversi punti del sito, sia stato attraversato lo strato permeabile anche senza le condizioni più gravose di cui sopra.

Infine, tutti questi ragionamenti valgono non soltanto per lo scorrimento verticale del fluido ma anche per un drenaggio suborizzontale che possa essere influenzato dalla pendenza del versante, per intenderci, verso il subalveo del rio Rondinella.

Se la tenuta idraulica dello strato riguardasse soltanto l'accumulo di acque meteoriche o destinate all'agricoltura, si potrebbe certamente trascurare il fenomeno.

Viceversa, l'elevata pericolosità del percolato di discarica e l'elevata sensibilità dell'acquifero destinato all'approvvigionamento idro-potabile della città di Imola, determinano un coefficiente di rischio insostenibile e intollerabile che non lascia alternative: la discarica va chiusa e messa in sicurezza. Non è possibile nessuna ulteriore espansione dei fronti di rischio della stessa.

In questo senso le direttive europee tendono a privilegiare il recupero dei materiali allo smaltimento non per un vezzo ma per la sicurezza intrinseca di territori così densamente abitati.

**Panda Imola, Legambiente, Salviamo il paesaggio, Comitato acqua pubblica**